



L'intervista

Befera: da Municipi e Regioni la lotta all'evasione

Gian Luigi Rondi:

quest'anno il festival di Roma ospiterà il Giappone

La proposta di N

Separazione, divorzio? Creiamo un Fondo esentasse per non finire in bolletta

N 2/2010

n.2/2010 Bimestrale

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale



iPad L'ultima rivoluzione

Sommario

febbraio/marzo n.1/2010



5

Chi ha scritto?

Questo è un testo grezzo. Duro, segnato, praticamente il numero 1. L'appuntamento è stasera al tramonto, ci si vedrà noi 2 soli, piccolo bar semivuoto,

6

La grande crisi non è finita

È necessario non lasciare l'industria finanziaria a briglie sciolte altrimenti il soqquadro dell'economia si ripeterà

9

Dai Municipi alle Regioni la lotta all'evasione

Intervista al direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera. Un'alleanza anti-evasione con gli Enti locali.

13

Superare la logica dell'emergenza

La relazione di Cardia alla Consob. La Borsa italiana ha risentito della crisi più delle altre. Resta basso il numero delle società quotate

16

La proposta di N. Un Fondo esentasse per non finire in bolletta.

Rotto il matrimonio i coniugi si trasformano da un giorno all'altro in feroci avversari. Perché non creare un fondo familiare?

20

L'atto notarile informatico

La modifica del sistema attuale può comportare costi e problemi organizzativi, ma la rapidità di accesso ai documenti e la loro maggior fruibilità potranno essere notevoli

22

Arriva l'iPad e porta la rivoluzione?

Secondo l'erede di Marshall McLuhan, siamo come pesci nell'acqua. Il nostro elemento è cambiato, senza che ce ne rendessimo conto.

26

Cosa resterà del vecchio libro?

L'e-book conquisterà spazi crescenti al tradizionale libro cartaceo. intervista a Giuliano Vigini.

34

Il sogno di Zenobia regina d'Oriente

Da Palmira conquistò Siria, Arabia ed Egitto e si proclamò Augusta prima di finire a Roma in catene

42

Coronarie: un'analisi meno invasiva

Con la CardioTc diagnosi accurate e si evita in molti casi la ben più complessa coronografia invasiva.

45

Le cose che contano e i tanti maestri

Dialogo post socratico di un giovane con un sacerdote docente di liceo e missionario in Africa.

COSA CAMBIA COL ROGITO DIGITALE

L'atto notarile informatico

La modifica del sistema attuale può comportare costi e problemi organizzativi, ma la rapidità di accesso ai documenti e la loro maggior fruibilità potranno essere notevoli. Il Notariato diverrà creatore e conservatore non passivo del nuovo tipo di documento se saprà controllare l'evoluzione del linguaggio giuridico-informatico

Riccardo Ricciardi

Il processo di dematerializzazione dei documenti cartacei è in corso da tempo; eppure ancora ci si chiede: che bisogno c'è di sostituire la carta con il bit? La carta non è un supporto affidabile? Non si conserva, con le dovute precauzioni, per secoli, mentre i supporti digitali diventano obsoleti e illeggibili in pochi decenni?

In effetti il paragone non va fatto tra i supporti ma tra due diverse entità: la memoria umana e la memoria del computer.

La memoria umana è molto più labile di quella del computer: di qui la necessità della scrittura, quella del computer, invece, non conosce limiti perché la sua struttura fisica è in continua evoluzione con possibilità fantascientifiche (es. il computer quantico).

Prima del computer la traduzione del pensiero in scritto non aveva intermediari: se dovevi scrivere "Notaio" lo si scriveva direttamente o a penna o a macchina su un foglio di carta.

Se invece digito gli stessi caratteri su una tastiera di computer tramite un editor di testo (c.d. videoscrittura)

scrivo con il linguaggio adoperato dal computer (linguaggio binario) in un file (termine inglese per "archivio"), ossia in un contenitore di informazione digitalizzata.

Ma il documento in questo caso non è più incorporato nella carta ma in un file che potrà essere in tempo reale conservato, duplicato e trasmesso in una molteplicità di modi che assicureranno, secondo il rispetto delle regole di conservazione e dei piani di sicurezza, la "cultura" (anche nel senso etimologico di "coltivazione") meglio della carta.

Ed il notaio così storicamente e culturalmente legato al documento cartaceo che fine farà?

Come illustrò più volte il notaio Angelo Gallizia (pioniere dell'informatica notarile) l'essenza dell'attività notarile sta nella rappresentazione definitiva e permanente dell'intento negoziale mediante il linguaggio naturale: "Il prodotto finale dell'attività tipica del notaio è di fissare l'intento negoziale in modo definitivo e permanente in un testo (entità semantica), portato da un documento (entità fisica)."

Il tipo di supporto del documento, cartaceo o informatico, è quindi irrilevante per la funzione del notaio, re-

sta, comunque, pura ipotesi di fantascienza che un computer sia in grado di svolgere tutte le funzioni attuali del notaio nel nostro ordinamento.

Ciò potrà avvenire solo quando il computer sarà della serie HALL 9000 del film "2001 Odissea nello spazio", ossia, quando il computer potrà essere considerato intelligente perché in grado di dare risposte in un modo indistinguibile da quello umano.

Infatti, l'elaborazione automatica del linguaggio naturale si è rilevata molto più difficile del previsto e, quindi, il computer attualmente non è in grado di operare su espressioni in linguaggio naturale in modo coerente con il loro significato. Per dialogare con un computer è ancora necessario ricorrere ai c.d. linguaggi di programmazione, le cui espressioni hanno un significato univoco che fanno da interprete con il linguaggio macchina. Con le modifiche alla legge 16 febbraio 1913, n. 89 che saranno prossimamente introdotte dal decreto legislativo recante: "Disposizioni in materia di atto pubblico informatico redatto dal notaio" due normative dovrebbero convivere (se sarà possibile e finché sarà possibile) nel presupposto enunciato nella relazione all'emanando decreto legislativo: "Si persegue l'obiettivo dell'innovazione tecnologica mediante il ricorso alle procedure informatiche nell'ambito della circolazione giuridica dei beni e dei diritti, in modo da consentire all'autonomia privata di esplicarsi anche attraverso l'utilizzo del documento informatico, mantenendo integre, nel contempo, tutte quelle garanzie di sicurezza e di conservazione del documento negoziale, che sono proprie dell'atto notarile e che devono essere preservate anche in una moderna economia di mercato. In tale ottica è emblematico il fatto che, ai soggetti intervenuti all'atto viene consentito - a differenza di quanto previsto per il notaio - di utilizzare anche una firma elettronica non qualificata, e ciò al fine di incentivare l'utilizzo delle tecnologie infor-

matiche da parte della generalità dei cittadini, rendendo così possibile, anche a soggetti che non siano in possesso di firma digitale o di altri strumenti qualificati, di sottoscrivere l'atto pubblico informatico. La minore affidabilità delle firme elettroniche non qualificate viene superata dalla funzione del notaio, alla presenza del quale l'atto viene sottoscritto dalle parti.

È un cammino nuovo, inarrestabile e pare che il Notariato lo stia già percorrendo.

Infatti in un mondo destinato a divenire sempre più informatizzato avranno ragion di esistere solo quegli organismi capaci di prevedere e guidare l'evoluzione dei processi informatici nei propri settori.

E il Notariato, come è diventato creatore e conservatore del documento cartaceo assicurando la diffusione del linguaggio giuridico, diverrà creatore e conservatore non passivo del documento informatico se saprà controllare l'evoluzione del linguaggio giuridico-informatico.

Peraltro, tale controllo non presuppone necessariamente competenze informatiche, in quanto può limitarsi all'esame dei risultati del processo informatico in modo da poterlo modificare con la collaborazione dell'analista-programmatore.

D'altra parte è vero che la modifica del sistema attuale può comportare costi e problemi organizzativi, ma in un prossimo futuro i vantaggi dovuti alla rapidità di accesso ai documenti e alla loro maggior fruibilità potranno essere notevoli.

A tal fine, è indispensabile, che la preparazione di ogni singolo Notaio nella materia sia costante e, come di consueto, approfondita, nonchè volta ad analizzare studi ed esperienze giuridico-informatiche valutandone con attenzione effetti e conseguenze.

Il testo completo della legge notarile integrato dalle norme sull'atto informatico a pag.69

